

Con l'assemblea di MedCruise, Palermo punta a diventare homeport

In occasione della riunione annuale del sodalizio che riunisce porti e operatori del comparto crocieristico, in corso del capoluogo siciliano, l'AdSP auspica di trasformare lo scalo in hub di partenza e arrivo

10 GIUGNO 2026 ALLE ORE 15:10



dal nostro inviato

Andrea Barbieri Carones

Palermo – Per qualche giorno Palermo è diventata la capitale mondiale delle crociere. La 68a assemblea generale di MedCruise ha infatti messo sotto la lente di ingrandimento la città fondata dai Fenici e il suo porto, che in questi mesi è sottoposto a un importante intervento che migliorerà non solo gli spazi ma anche la connessione tra il terminal e la città.

L'obiettivo dichiarato da parte delle istituzioni locali – comune e AdSP in particolare – è quello di fare dello scalo un homeport crocieristico.

Il primo passo in questa direzione è proprio questa assemblea, che ha portato in città i rappresentanti di 27 compagnie crocieristiche e di 244 porti mediterranei, che hanno

portato a 705 incontri tra operatori portuali e *cruise company* previsti per delineare il futuro delle crociere in tempi complessi come quelli attuali.

A fare gli onori di casa è stata Annalisa Tardino, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, che ha indicato la direzione strategica dei porti occidentali per i prossimi anni.



“Il porto di Palermo è tra i soci fondatori di MedCruise» ha detto con orgoglio. «E, per il nostro sistema, questa assemblea è riconoscimento e responsabilità. Oggi il porto è chiamato a fare qualcosa di più complesso: deve orientare i flussi, produrre energia, costruire relazioni con il territorio, generare consenso sociale, accompagnare la transizione ambientale. In una parola: governare. Un vero cambio di paradigma”.

Ed è qui che si concentra l'attenzione della manager siciliana, che nella sua valutazione parte da alcuni dati fondamentali che servono come punto di partenza.

“Uno studio che abbiamo commissionato a SRM mostra che dalle nostre coste passa il 70% dei flussi crocieristici internazionali. Ma riusciamo a intercettarne pochi. Nel 2025 abbiamo comunque raggiunto 1 milione di croceristi, che tra il 2026 e il 2027 potrebbero diventare 1,2 milioni”.

Il secondo dato su cui la AdSP lavorerà è quello relativo ai passeggeri in transito dallo scalo palermitano: l'84% sono semplicemente in transito. Quindi rappresentano una sorta di “mordi e fuggi” che non basta più.

“Un numero che conferma quanto sia strategico rafforzare il segmento homeport che, pur rappresentando solo poco più del 16% dei passeggeri, genera sul territorio un valore economico nettamente superiore: un crocierista che sceglie Palermo come porto di imbarco o sbarco spende mediamente oltre 90 euro in città. Più del doppio rispetto ai circa 44 euro del passeggero in transito”.

Nel suo complesso, nella città siciliana, la spesa diretta legata al turismo del mare raggiunge i 101,1 milioni di euro, “lasciati a terra” da turisti, equipaggi e armatori.

“Il prossimo salto per noi consiste, dunque, nell’aumentare il peso dell’homeporting, cioè imbarchi e sbarchi ma, soprattutto, permanenza, ospitalità, servizi, economia diffusa. Conta dove vanno i crocieristi, quando arrivano, quanto restano, quanto valore distribuiscono. È questa la differenza tra misurare i flussi e generare valore. In tal senso, la stessa AdSP si trasforma da gestore di infrastrutture a regista di energia, territorio e sviluppo”.



Se Annalisa Tardino ha fatto gli onori di casa, la presidente di MedCruise, la greca di Corfù Theodora Riga, ha promosso tutti gli incontri tra i presenti favorendo la possibilità di business

sottolineando il valore dell’appuntamento ospitato a Palermo nell’anno del trentesimo anniversario dell’associazione.

“MedCruise continua a crescere come piattaforma di cooperazione e sviluppo. Questa assemblea riunisce la nostra comunità per condividere idee, costruire una visione comune sul futuro del turismo crocieristico nel Mediterraneo e approfondire le innovazioni che stanno trasformando il settore”.

L’ipotetica scelta di Palermo come homeport crocieristico cambierà le carte in tavola (in senso positivo) per la città e per la sua amministrazione, alle prese con dati positivi riguardo alle presenze di viaggiatori, come ha sottolineato il sindaco Roberto Lagalla e l’assessore al Turismo, Alessandro Anello.

“Nel 2025 abbiamo registrato 2 milioni di presenze, con una percentuale di visitatori stranieri vicina al 70%” ha commentato l’assessore, che ha ricordato anche gli investimenti sostenuti per riqualificare l’area del porto.

“Ho già avuto la manifestazione di interesse di Air Canada a collegare Palermo con il nord America qualora il nostro terminal diventasse hub di partenza e di arrivo di navi da crociera”.

L'Assemblea proseguirà nei prossimi giorni con sessioni di lavoro, incontri tra operatori e una conferenza dedicata alle sfide dell'industria crocieristica, con focus su energia, innovazione e sostenibilità delle destinazioni.